

## E fu subito buio

(Alla memoria del Ten. Col. Nesta)

Un sole tiepido di settembre  
carezzava il tricolore  
alto sul pennone.  
Quel mattino, come sempre,  
la tua voce ferma, sicura.  
Nessun presagio,  
ma un'ombra inquieta  
sul volto teso e stanco,  
palesava tumulti  
che ti gridavano dentro.  
Negli occhi, mille ostinati «perchè»,  
simili a fiionate  
che laceravano l'anima  
e la gola gonfia di vento  
che martellava le tempie.  
Nel frastuono di voci e di fantasmi:  
dolce il volto di tua madre,  
i tuoi figli, la tua donna  
e il fango gettato sui tuoi soldati:  
chiare diapositive, a specchio,  
nel nitore degli ultimi istanti.



Poi, un sibilo improvviso, urlante,  
nella mente non più memoria;  
un fremito nell'aria non più cristallo,  
come lama fredda nelle carni.  
E fu subito buio.

**Pier Giorgio Manucci**